Anno VI. - N. 2102 Trieste, Martedì 11 Ottobre 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2102

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Oggi nel *Piccolo della sera* incominciamo la publicazione di un nuovo romanzo di Saverio de Montepin dal titolo: **Il compare Leroux.** E' un lavoro drammatico e molto interessante.

Il compare Leroux non è stato publicato ancora in italiano; la traduzione dell' originale francese viene fatta col consenso dell' autore espressamente pel *Piccolo della sera.*

Telegrammi del Piccolo

La questione marocchina. ROMA 10. La *Stefani* ha da Londra: Al contrario di quanto annunciava il *Daily News*, circola qui la voce che l'Inghilterra sia d'accordo con l'Italia e la Spagna nella questione marocchina, e che anche le potenze centrali seguano la politica inglese.

Mulley vive! TANGERI 10. Il sultano del Marocco, che si trova notevolmente meglio, ordinò il pagamento d'un indennizzo di 100.000 franchi ai superstiti del comandante Schmidt, assassinato al Marocco.

Lo scandalo Caffarel - Altri scandali. PARIGI 10. La Limousin teneva rapporti anche coll' ex-ministro della guerra generale Thibaudin. Sotto il pretesto d' una passione, essa lo ritenne in casa sua e prese copia d' una opera che Thibaudin preparava sulla guerra del 1870. La Limousin offrì la copia fatta al generale Boulanger, il quale si limitò a ringraziarla. La Limousin teneva un' agenzia d' affari losche; quindi sembra probabile che verranno rivelati molti fatti compromettenti molte persone. Fra le persone compromesse v' è una signora maritata ad un illustre italiano che, sotto il nome di signora Courteil, era in rapporto colla Limousin, alla quale forniva gl' indirizzi delle persone che volevano essere decorate. Un' altra signora B.... era pure in rapporto colla Limousin. Parecchie persone, che sborsarono il danaro, rimasero ingannate e non ottennero le decorazioni richieste. La signora B... in un colloquio con un giornalista, ha preteso che cinque generali e due principi, di cui uno prussiano siano compromessi nella faccenda. Questa signora aveva cessato ultimamente d' essere in rapporti colla Limousin. Intervistata da un giornalista, la Limousin attestò l'innocenza del generale Caffarel e si lamentò che la polizia, violando il suo domicilio, si fosse impadronita d' una busta, contenente lettere dei generali Thibaudin e Boulanger e dei signori Wilson (genero di Grevy) Delattre e Mackau. Il generale Daudlau pure intervistato, protestò di essere innocente e si disse vittima d' una calunnia. Il barone Kreitmayer dichiarò pure a dei giornalisti che non faceva alcun traffico, ma serviva soltanto di intermediario presso la Limousin. Il Wilson, genero di Grevy, nelle lettere sequestrate dava appuntamenti alla Limousin e le chiedeva informazioni circa le persone da decorarsi. La Limousin crede che Caffarel sia vittima d' una calunnia di donne, forse per cause politiche. Accusa Daudlau d' essere il solo colpevole nell' affare delle decorazioni. Il ministro della guerra Ferron possiede una lettera del generale Caffarel che dava appuntamento a certo Lorentz, pure arrestato, per intrattenersi sulla compera eventuale di forniture militari. Molti personaggi importanti sono sorvegliati dalla polizia, la quale è imbarazzata perchè ne dovrebbe arrestare parecchi influentissimi. Ferron sta verificando attentamente se mancano documenti importanti al ministero della guerra. Si parla di dimissioni e di destituzioni che avrebbero luogo in seguito a questo affare. Tra le persone compromesse vi sarebbero pure dei deputati di destra. Assieme alla Limousin fu arrestato pure il generale Dandlau. Il popolo voleva fare giustizia sommaria, e gli agenti di polizia durarono fatica a proteggere gli arrestati.

— PARIGI 10. Si assicura che un altro scandalo simile a quello della Limousin è prossimo a scoppiare. Certa signora C..., che ha una buona posizione in società, sarebbe accusata di fatti simili. I commenti sono infiniti e l' indignazione è generale. Tutti i giornali se ne occupano. La *Republique française* dice che l' italiana compromessa nell'affare Limousin, oltre avere portato un nome illustre in Italia, è pure conosciuta nel mondo letterario. Il *Figaro* crede sapere che la Limousin è figlia di una prussiana maritata a un francese. Riceveva dal ministero della guerra dei documenti che traduceva in tedesco e che spediva a Berlino.

Il principe Federico Guglielmo. BERLINO 10. Stando alle comunicazioni di una autorità medica, il corso favorevole della malattia del principe imperiale conferma la diagnosi di Virchow. Ricadute non sono più probabili: la voce del principe imperiale è chiara, sebbene non così forte come una volta.

In Afganistan. — L'Emiro si muove. BOMBAY 10. L' Emiro giunse li 23 settembre a Bagibaker, inviò rinforzi a Herat e ordinò un pronto reclutamento nella tribù dei Kohistani.

Naufragio. TOLONE 10. Il piroscafo *Etais* della compagnia Morelli è naufragato nella baia di Bormes. Dei passeggeri, 22 annegarono, 80 furono salvati.

Imposte bavaresi. MONACO 10. La Camera dei deputati respinse contro due soli voti di opposizione la proposta di stabilire durevolmente la sovraimposta sull' orzo tallito, ad onta che il ministro delle finanze la propugnasse energicamente. La Camera accordò la sovratassa soltanto per altri due anni.

Anarchici puniti. LIPSIA 10. Il tribunale dell' impero condannò il Nevel a 15 anni di carcere per diffusione di scritti incitanti all' alto tradimento e altri delitti.

Notizie telegrafiche.

Commemorazione rinviata. ROMA 10. La commemorazione di Mentana è stata rinviata al giorno 6 novembre, coincidendo tal giorno con una domenica.

Tsattati commerciali. ROMA 9. Quanto prima si attendono qui i delegati austriaci che vengono per la conclusione del trattato commerciale austro-italiano. Si crede che i trattati commerciali dell' Italia colla Germania e coll' Inghilterra saranno prorogati per un quinquennio.

Donne in Africa. ROMA 10. Si è costituito un comitato di signore per istituire una squadra di coraggiose dame italiane che seguirebbero il corpo di spedizione in Africa. Molte signore hanno aderito all' invito.

Bertolè-Viale non va... ROMA 9. E assolutamente infondata la notizia che l' on. ministro Bertolè-Viale abbia intenzione di recarsi alla frontiera francese per ispezionarvi i forti alpini.

I pirati nel Mediterraneo. ROMA 9. Una strana notizia giunge dalla Sicilia. Una barca italiana fu assalita il giorno 6, alle ore 4, presso il capo Nebilia, da una banda di pirati. Quei malfattori parlavano il dialetto siciliano delle coste del sud. L' equipaggio della barca aggredita dovette consegnare tutte le proviste ed il denaro. Si presero disposizioni per poter scoprire i colpevoli, che si sono rifugiati in qualche porto italiano o d' Algeria o di Tunisia.

— PALERMO 9. In vicinanza di Copobuono nelle aque dell' isola di Pantelleria è avvenuto un caso di pirateria contro una nave di Trapani che andava a Tunisi. I pirati erano otto e venivano dalle coste di Barberia.

Corazzate in disponibilità. ROMA 9. Le corazzate *Formidabile* e *Terribile* passeranno a cominciare da domani, nello stato di disponibilità alla Spezia. Esse hanno però l' ordine di tenersi in istato da poter venire armate ed essere pronte a tenere il mare al minimo cenno.

Agitazione anti-semita a Tunisi. ROMA 9. Una corrispondenza da Tunisi alla *Riforma*, deplora che influenze francesi abbiano provocato un' agitazione anti-semita in quella colonia italiana. Di già accaddero dolorosi incidenti. La *Riforma* si augura che il Governo francese sarà illuminato giustamente sulla questione e vorrà provvedere.

„Il Piccolo“ di iersera, oltre al solito variatissimo contenuto di telegrammi importanti e notizie freschissime, publica importanti particolari sullo scandalo Caffarel.

RIVISTINA POLITICA.

Trieste 10.

Le previsioni favorevoli non sono andate fallite. Stamane pronosticavamo una maggioranza schiacciante per il partito governativo, e la fu schiacciante davvero. Basti il dire che lo Stambulow ottenne 3020 voti, mentre il suo rivale Radoslawow non ne ebbe che 15!

Tranne Rahowa, dove riuscì lo Zankow, il risultato elettorale finora noto è tutto favorevole al Governo.

Questo successo e le dimostrazioni entusiastiche fatte a Sofia al principe e allo Stambulow fanno svanire ogni cattiva impressione che potessero produrre le baruffe sanguinose annunciate da Plewna e da altri due luoghi.

Tutto sommato, un trionfo della causa bulgara, finora; sì, finora, perchè non si può ancora escludere la possibilità di eventi che distruggano ogni lieto successo.

L'Oriente, storia vecchia, è pieno di sorprese.

*** Dato per morto e per vivo parecchie volte, finalmente pare sia proprio vivo.

Che cosa dirà Mulley Hassan delle navi da guerra stazionate nelle aque del Marocco?

Senonchè, o morto o vivo il sultano, la situazione al Marocco pare non cessi dal destare apprensioni, tanto è vero che le potenze se ne occupano e nominatamente ne fece oggetto di discussione il Consiglio dei ministri a Roma.

*** Oggi circolava alle Borse la voce che il signor de Giers stia per ritirarsi. Ammesso per un momento che non si tratti di una delle solite manovre di Borsa, questa sarebbe una notizia gravissima.

Il ritiro del de Giers sarebbe una conseguenza dell' insuccesso della politica russa in Bulgaria e il segnale per un indirizzo politico minaccioso da parte della Russia.

Sta però a vedersi!

CORTE D' ASSISE.

Crimine di stupro.

Accusato Giuseppe Tomich, fu Marco, d' anni 28, coniugato, battellante, triestino.

La Corte è presieduta dal presidente del Tribunale sig. Mosettich; giudici: Mrach e Legat; P. M. sost. proc. di stato Nadamlenschi; difesa avv. Dr. Cusin.

La giuria è composta dai signori: Raff. Güttner, Gius. Machno, Is. Eckel, bar. Gius. Marenzi, Luigi Butti, Enr. Jasbiz, Ant. Molini, Is. Foà, Antonio Frennez, Aug. Petrovich Luigi Daneu, e Gius. Naglos.

Il Tomich, nella sua qualità di battellante, all' estate è molto occupato, perchè deve trasportare con la sua barchetta i bagnanti ai bagni; abbandonare la barca per recarsi a desinare a casa, equivaleva a perdere, assieme al tempo, anche denari, epperciò si faceva portare il desinare al molo. Era la moglie che glielo portava di solito; ma siccome anche lei doveva lavorare, quella perdita di tempo la pregiudicava e più di qualche volta mandò il desinare al marito per mezzo di una ragazza di circa 14 anni, certa Maria P., figlia di una sua vicina e compagna di lavoro.

Un giorno il Tomich invitò la Mariuccia a scendere nella sua barca e la condusse al largo; una volta fuori di vista si abbandonò con lei ad atti illeciti. Un tale fatto si ripetè per altre due volte.

Il contegno della fanciulla fece insorgere nella moglie del Tomich dei forti sospetti; presa alle strette confessò la relazione avuta col costei marito. Presa da forte gelosia, la Tomich somministrò alla Mariuccia una dose di ceffoni. La madre della Maria chiese ragione alla Tomich dei maltrattamenti subìti dalla figliuola, e saputale, denunciò il Tomich, che venne tratto in arresto.

Contro il Tomich venne avviata la procedura, e stantechè la fanciulla, al tempo in cui avveniva il fatto, non aveva ancora compiuto il quattordicesimo anno di età, così si ritenne il reato del Tomich vestire gli estremi del crimine di stupro. Ed è sotto tale accusa che viene tradotto dinanzi alla giuria.

Per ragioni di publica moralità il dibattimento viene tenuto a porte chiuse.

I giurati affermarono ad *unanimità* la I questione riflettente la relazione intima dell'accusato con la ragazza; affermarono poi, con *11 sì* contro *1 no*, la seconda questione, con che viene ammesso che il Tomich, per lo sviluppo della ragazza, poteva venir indotto a ritenere che questa avesse sorpassato il quattordicesimo anno d' età.

In base a tale verdetto la Corte pronuncia sentenza d'assoluzione, ed ordina che il Tomich venga rilasciato immediatamente in libertà.

***

Oggi ha luogo il dibattimento per crimine di omicidio in confronto di Alberto Gustincich, da Trieste, quello che nel giorno 8 giugno scorso, con un colpo di spranga di ferro uccise, a Pirano, lo scalpellino Giovanni Giraldi. Relazione nell' edizione di questa sera.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 6.16, tram. 5.17. *Oggi:* San Nicasio — *Domani:* S. Massimiliano. Termometro C. ore 7 ant. 14.8 2 pom. 18.4 Altezza bar. 758.0.

Pioggia. Ieri a sera, poco dopo le otto, si è scatenato un aquazzone scrosciante, rumoroso, dai goccioloni grossi e fitti: una specie di diluvio che fece scappare dal Corso le vezzose sartine che ritornavano dal lavoro, costringendole a rifugiarsi negli atrî delle case, dove se ne vedevano, radunate, un visibilio: coll' ombrello gocciolante, con le vesti inzuppate, cogli stivalini tutti pieni d' aqua come barchette naufraganti.

Alle 8 1/4 è caduto il fulmine, con un rombo cupo e fragoroso.

Per più di mezz' ora è seguitato a piovere a catinelle.

Il tempo, piovoso, sciroccale tutto il giorno, non è cessato ancora: all' ora in cui scriviamo piove nuovamente dopo un breve intervallo.

A proposito di pioggia dobbiamo lamentare un inconveniente. Vi sono parecchie case, specie nei pressi di piazza Nuova, le grondaie delle quali sboccano sopra invece che sotto il marciapiedi. Sappiamo che il regolamento edilizio, che obliga alla collocazione degli sbocchi delle grondaie sotto ai marciapiedi, ha vigore soltanto per le costruzioni posteriori all' emanazione del regolamento stesso e per conseguenza non ha effetto retroattivo. Ma sta il fatto che quell' inconveniente secca abbastanza e che si potrebbe toglierlo con una spesa insignificante.

Crediamo che, ad onta della non retroattività del citato regolamento, all' autorità civica non dovrebbero mancare i mezzi di obligare i proprietari degli stabili suddetti ad operare la piccola trasformazione; ma meglio che implorare dall' autorità misure coattive, che, per quanto utili, possono apparire odiose, noi ci appelliamo alla correntezza degli stessi proprietari, perchè coll' esborso di pochi fiorini tolgano un inconveniente che si lamenta ad ogni pioggia che cade dal cielo.

Un' idea. Il congresso generale del *Pro Patria* si terrà appena nella seconda metà del prossimo novembre, e quindi per quell' epoca si progettano feste e ricevimenti. Ma intanto in questa stagione noiosa, senza uno spettacolo possibile, con la pioggia insistente, mentre i giovanotti *sciccosi* si annoiano nei caffè e le signore sono obligate a restare in casa a sonare il pianoforte per disperazione - un concerto, un discreto concerto pel *Pro Patria* avrebbe un esito sicuro. — Il teatro si potrebbe avere dal Comune gratuitamente; gli esecutori si presterebbero per cortesia; le spese quindi sarebbero assai limitate. Il concerto avrebbe un successo finanziario assicurato. E se dobbiamo subirne tanti di concerti quando se ne farebbe tanto volontieri a meno, adesso uno a favore del *Pro Patria* verrebbe accolto con entusiasmo. Purchè si faccia, purchè si faccia presto.

Società degli Amici dell'Infanzia. Dal sig. barone Rosario Currò jun. furono inviate a questa Società italiane lire 1000 con destinazione a favore del „Fondo Sociale“ e ciò in armonia alle disposizioni di ultima volontà del compianto padre di lui.

A mezzo del Podestà pervennero fiorini 100, per conto del sig. Giov. Ant. Di Demetrio in occasione di un lieto avvenimento di famiglia, con destinazione a favore del „Fondo Sociale“.

A mezzo del sig. Alessio Paris pervennero fior. 100 inviati dal sig. F.

ARTURO ARNOULD 151

Principessa Belladonna

Fu Gontrando, che, dopo aver mandato la carta di visita ad Emma, s' incaricò di annunciare a sua figlia Adele la morte del marito.

L'atto terribile che aveva compiuto non aveva potuto a meno di turbare il conte di Malvoix.

Ma egli era di quegli uomini, che nascondono le angosce dell' agonia dietro un sorriso o dietro un'aria spavalda. Il suo orgoglio dominava sempre i suoi nervi, e la carta di visita, mandata in quel momento alla principessa Belladonna, non impediva ch'egli fosse livido, e che un sudor freddo gli bagnasse le tempia davanti al cadavere di Filippo. Ma da alcuni giorni aveva sofferto troppo per quella donna, la odiava troppo ora, per non risponderle con un'ironia, della quale sapeva ch'ella sentirebbe tutto il veleno.

Dinanzi alla propria figlia, fu ben differente. Egli un sentimento di delicatezza, volle rialzare ai suoi occhi, l'uomo di cui ella portava il nome, e che non poteva più trascinarla nel fango.

Alla giovane vedova egli affermò che Sancy si era suicidato, risparmiando così a sua figlia l'afflizione di disprezzar troppo il padre di suo figlio, e di arrossir troppo d' essergli appartenuta e di averlo potuto amare. Forse ella soffrirebbe di più per quella morte, sotto un certo punto, ma ne soffrirebbe meno sotto altri punti. Egli ebbe ragione.

Adele pianse.

La cosa era così più mite e meno umiliante. Gontrando non s'affannò troppo a consolarla. Quel dolore passerebbe.

— Cara figliuola mia, le disse semplicemente, vi resta vostro figlio, vostro padre, e l'onore del vostro nome e del mio.

Il funerale di Filippo di Sancy fu semplicissimo e quieto. Per evitare ogni occasione di commenti e di publicità, Gontrando aveva ottenuto che le cerimonie funebri si facessero a Blois, dove i Sancy possedevano una tomba di famiglia.

S' era dunque trasportato il corpo a Blois, ed era là che, alla presenza di Malvoix e dei pochi amici del vicinato intimissimi, s'erano resi gli onori funebri al barone.

Nè Adele, nè Adriana avevano lasciato Parigi.

Fu stabilito ch' esse andrebbero al castello del loro padre a Neuvy-sur Beuvron almeno per tutto il tempo del lutto.

Ad ogni modo era bene che per un tempo più o meno lungo esse si allontanassero dal mondo e dalla società parigina, dall'ambiente deve si era svolto e compiuto quel terribile drama.

Gontrando, ferito nel vivo, e più profondamente che non volesse convenirne cogli altri, gravemente squilibrato nella sua sostanza pei doveri che la rovina e la morte di suo genero dovevano necessariamente imporgli, sentiva il bisogno di ritirarsi nella solitudine e di farsi dimenticare, perchè era di quella tempra di uomini che sanno, quando occorre, morire delle loro ferite, senza dare lo spettacolo della loro agonia. Egli non avrebbe mai consentito a rimanere a Parigi, fra gli amici, nella sua società, con una situazione, se non moralmente, almeno materialmente diminuita.

Aveva risoluto di dedicarsi in avvenire interamente ai suoi; alle sue figlie ed al suo nipotino.

Inoltre, temeva di pensar troppo ad Odetta. Il loro ultimo incontro aveva ravvivati tutti i suoi ricordi, e tutti i suoi desideri. Capiva che non potrebbe rivederla una seconda volta impunemente; che in quel caso non sarebbe sicuro della sua assoluta fermezza, o piuttosto, che quella fermezza gli costerebbe troppo cara; e che, restando a Parigi, forse cercherebbe di vederla.

Era una lotta della quale non era certo d' uscir vincitore, perchè gli pareva che la resistenza d'Odetta fosse seria, e la sua rinuncia definitiva. Ed in questo c'era un dolore ch' egli credeva prudente di risparmiarsi.

Però il conte non voleva lasciar Parigi prima d' aver dato ordine agli affari, ritirato le cambiali false di Filippo, veduto i suoi creditori, e fatto il bilancio preciso dei sacrifici che dovrebbe fare per pagare i debiti. Adele ed Adriana dichiaravano che preferivano aspettare di partire con lui, per stabilirsi al castello di Malvoix quando vi si stabilirebbe lui stesso.

Inoltre quell' installazione esigeva dei preparativi, perchè da molti anni, la nobile dimora serviva soltanto a brevi soggiorni di villeggiatura.

Ora si trattava di viverci in modo regolare e permanente; non era più la stessa cosa.

Secondo i calcoli del conte, tre settimane dovevano bastare a quelle varie bisogne.

Infatti, da parte della principessa Belladonna, o almeno da parte di quelli che dipendevano da lei, Malvoix trovò appianate tutte le difficoltà.

Le persone che non aveva potuto vedere, quando si trattava di salvare Filippo, divennero ad un tratto la gente più facile a trovare.

(*Continua*).

O., Alexander destinati per la fondazione d' un letto nel Presepio che porti il nome della di lui figlia „Anna Alexander."

La sig.a Sofia ved. de Brucker nata Ralli ed il signor Teodoro de Brucker inviarono a mezzo del sig. Podestà fior. 50 a favore del „Fondo Sociale" e ciò in sostituzione dell'invio d'una ghirlanda sul feretro del compianto Federico.

Dalla sig.a Brunner Giuseppina furono inviati, a mezzo del sig. A. Paris, fior. 50 destinati a favore dell' Ospizio marino.

Il „Pro-Patria" in Dalmazia. Veniamo informati che a Zara lo statuto per un gruppo del *Pro-Patria* è stato già approvato da quell'autorità politica, e tra giorni il gruppo andrà a costituirsi; dopodichè verrà presentato all'autorità lo statuto per il gruppo che si vuole fondare nel vicino Borgo-Erizzo.

Anche a Traù si darà attuazione tra giorni ad un gruppo locale. Tra i componenti il comitato promotore si notano delle distinte personalità, quali il conte Fanfogna, ex-podestà di Traù, il dott. Nutrizio, il dott. Lubin ed altri.

A Cittavecchia il comitato promotore, del quale fa parte l' ex-podestà dottor Botteri, presentò all' autorità lo statuto per l' approvazione, che s' attende di giorno in giorno.

L' idea patriottica, come si vede, si diffonde. Si cammina.

L' impresario Strakosch. Un telegramma da Parigi annunziava ieri la morte del celebre Strakosch, il notissimo impresario del Teatro dell'Opera, ch'era anche editore musicale.

Calendario per le famiglie. Anche quest'anno il libraio sig. Carlo Bernardini ci invia il Calendario per le famiglie per il 1888, edito dal Mancini. E' un lavoro pregevole per la ricchezza d'incisioni e di varietà.

La moda che va e viene. Mode inglesi. Il braccialetto che gli uomini cominciano a portare, come le donne, è una specie di piccolo collare di cane, di cuoio giallo, che si chiude con una fibbia e porta incastrato un piccolo orologio. E' nell' estate che si è formata questa moda. Siccome non si portava panciotto, é bisognato inventare qualche cosa, per avere addosso l' orologio e veder l'ora. Ma quanta consumazione di cristalli d' orologio! Non si può posare il braccio su qualunque cosa, che l' orologio, avendo la tendenza di voltarsi dal lato cattivo, scricchiola, scricchiola e il cristallo salta in pezzi.

Politeama Rossetti. Sabato prossimo, 15 corr., avrà luogo a questo teatro la prima recita della compagnia dramatica tedesca diretta dal signor C. Ferdinando van Hell.

Teatro Filodramatico. Invece del *Giorno e notte*, l' operetta annunciata per ieri a sera la Compagnia ha pensato bene di ammanire al publico *Il pazzo per amore* ovvero *Columella* del celebre maestro Fioravanti da non confondersi con il direttore omonimo della Compagnia.

L' esecuzione di quell' opera buffa la cui musica deliziava i nostri nonni e delizierebbe sempre s' intende, se fosse bene eseguita, anche i nipoti, è stata semplicemente impossibile.

Questa sera *Boccaccio* beneficiata del lepido buffo sig. Mancini.

Dopo l' atto secondo il seratante in unione ad un' artista della compagnia canterà un duetto napoletano.

Anfiteatro Fenice. Il sig. Opitz, in occasione della sua beneficiata che ebbe luogo iersera, ripresentò i due elefanti *Bosco* e *Pulcino*.

Gli esercizi furono eseguiti con una obedienza e precisione straordinaria, ed il sig. Opitz fu applauditissimo. E' annunciata per quanto prima la pantomima: *I zulù.*

Ciò che succede in istrada. Ieri a sera verso le 7 1|2, un signore ed una signora transitavano la via Nuova, discorrendo fra loro. Un individuo li pedinava, non visto. Ad un tratto, i *due* si accorgono del *terzo*; la signora dà un grido di spavento e tutti e due corrono a rifugiarsi nel negozio di coloniali del sig. C.

Per isfuggire poi al signore che aspettava di fuori, la coppia sale in un brumme con l'intenzione di svignarsela. Ma l' altro, che pare fosse un marito geloso, si dà a picchiare il veicolo con il manico dell' ombrello facendo un baccano indiavolato. Il cocchiere però dà una sferzata al suo ronzino, e via di trotto. Il furioso resta con un palmo di naso e continua a passeggiare su e giù dinanzi all' uscio del negozio C. gridando e smaniando in modo da far radunare una fitta siepe di curiosi attorno a lui.

La gente fa commenti di varie specie, mentre lui continua a parlare non troppo sensatamente, finchè si stanca di aspettare chi certo non ha nessuna premura di farsi vedere.

E quando é stanco, va via e la folla si scioglie.

Sull' affare del baule del tesoro. Gli eredi Kinhofer ci pregano di render noto che il famoso baule non l' offersero mai alla fantesca in pagamento della mercede spettantele, che le venne pagata regolarmente; ma lo vendettero direttamente al portinaio della casa Berlam.

A proposito di questo baule, un signore che abitò presso i defunti signori Kinhofer ci narrava che per il corso di un mese e mezzo si servì di quel baule per riporvi i suoi effetti, senza mai sospettare che contenesse un tesoro.

Vandalismo. La chiesetta evangelica in piazzetta S. Silvestro venne testè ristaurata ed abbellita; a riparo della porta principale venne collocata una ringhiera artistica in ferro battuto, pregevole lavoro del bravo nostro Tuzzi. Quella ringhiera non era appena messa a posto, che una mano ignota la guastava torcendo e rompendo quattro delle frecce che la coronano. Riparato il guasto, dopo qualche giorno si ripetè.

Questo di prendersela con le opere d'arte, di guastare pel gusto di guastare, palesa un difetto d' educazione, una rozzezza di sentimenti veramente deplorevole, e non possiamo a meno di rammaricarcene. In altre città vi sono dei monumenti di parecchi secoli nei quali non si nota che il guasto prodotto dal tempo. A Trieste un'opera nuova od un ristauro durano un giorno, e forse non sono ancora compiuti che già vengono deturpati. E' una vergogna!

Attriti a Barcola. Ieri nella fabrica di ghiaccio artificiale a Barcola si manifestava una certa tensione, un certo attrito tra gli operai triestini ed alcuni operai slavi, che sono ivi occupati. Una colluttazione propriamente non avvenne, ma minacciava di succedere.

Giunto a tempo l'avviso in città, tre guardie municipali si recarono sopraluogo e riuscirono a placare gli animi irritati ed evitare la baruffa, la quale avrebbe forse potuto assumere proporzioni deplorevoli.

Dopo il lavoro. Appena uscito dall'Arsenale del Lloyd, ov'è addetto in qualità di fabro, Andrea Sauli, d' anni 35, da Reifenberg, abitante al N. 9 di via Donadoni, trovò litigio con un compagno di lavoro per piccole questioni d' interesse. L' avversario lo colpì con un ombrello alla faccia, in modo da cagionargli una ferita al labro e da spezzargli un dente. Il Sauli dovette recarsi all' ospedale civico per farsi medicare.

Rissa e ferimento. L'altra notte, il pittore Gustavo Scalavai, d' anni 26, da Trieste, abitante in via dello Scoglio, N. 608, nei pressi di casa sua trovava litigio con certo Michele B., di anni 22, agente, e Massimiliano C., di anni 16, falegname, ambidue triestini.

La rissa, in breve, si fece aspra parecchio, e chi ne riportò la peggio fu lo Scalavai, il quale venne ferito alla faccia con un istrumento tagliente. I feritori vennero tosto arrestati.

Sbornia d' un sarto. Il sarto Antonio P., d' anni 31, da Cervignano, ieri a sera in via del Molino Grande, in istato di completa sbornia, commetteva gravi eccessi. Una guardia di p. s. lo condusse agli arresti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1|2 ant.* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Polenta con ragout s. 10, Polenta con fegato s. 10, Insalata di patate s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Polenta con colas s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1072.

Minimae. Per avere turbata la quiete notturna con canti clamorosi, vennero tratti in arresto i marinai da Rovigno: Matteo T., d'anni 42, Biaggio V., d'anni 44, Andrea B., d'anni 22 e Francesco S., d'anni 29.

Ogni giorno una. Una fatticcia campagnuola, al servizio di una diafana sposina, parla della sua padrona:

— Ell' è così gracile e sottile che quando è in piedi ed ha caldo non si azzarda a farsi fresco col ventaglio, perchè teme di perdere l' equilibrio e cadere a terra.

TEATRI.

Teatro Filodramatico. (Ore 7 1/2) Compagnia d'operette Fioravanti. „Boccaccio"

Anfiteatro Fenice. (Ore 8) Comp. equestre Fratelli Amato. Rappresentazione.

Teatro Armonia. (Ore 7 1/2) Comp. tedesca Boose-Freund. „Durand und Durand"

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 10, ore 8 1|2 pomer. Fuori Borsa. Credit 284.50. Ungherese 4 0|0 99.20.

Francoforte 10. Borsa serale. Credit 230.75, Lombarde 72. Ferma.

Parigi 10. Boulevard 82.25, 98.92 497.81 Calma.

—

Borsa del 10 Ottobre. Berlino più fermo, Vienna 284 10, Parigi 98 95. Qui 97 1|4-97 3|8 Croci assai ferme, 14.45 denaro.

Listino. Napoleoni 9.89 a 9.90 Zecchini 5.65 a 5.87, Lire sterline 12.50 a 12.53 Lire turche 11.22 a 11.25. Londra 125.30 a 125.60 Francia 49.30 a 49.45. Italia 49.— a 49.15 Banconote italiane 49.— a 49.20 Banconote germaniche 61.30 a 61.40. — Rendita austriaca in carta 81.— a 81.20. Rendita ungherese in oro 4% 99.15 a 99.35 detta in carta 5% 85 85 a 86.15. Credit 283.— a 284.—. Greco 5 0|0 franchi 838 a 840. Croce rossa italiana f. 14.40 a 14.50. Dombau (Biglietti Basilica di Budapest) 9.10 a 9.20. Azioni delle Assicurazioni generali contro i disgrazie accidentali f. 342 a 347. Rendita italiana 97 3|16 a 97 5|16.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.